

IMPOSTE E TASSE

di **ANDREA BONGI****Il Fisco si prepara per il confronto a distanza con i contribuenti**

Visto il protrarsi dell'emergenza coronavirus, l'Amministrazione Finanziaria ha regolamentato un procedimento formale attraverso il quale d'ora in avanti sarà possibile gestire da remoto il contraddittorio coi cittadini.

Un **contraddittorio a distanza**, nel quale gli strumenti e le tecnologie informatiche (PEC in primis) potranno consentire alle parti di sopperire al confronto fisico che in questo periodo di emergenza sanitaria è assolutamente da sconsigliare. Il procedimento a distanza è stato regolamentato nella **circolare 23.03.2020, n. 6/E** in relazione all'**accertamento con adesione**, ma è evidente che si tratta di una procedura che potrà trovare applicazione per altri istituti del diritto tributario e anche quando sarà terminata l'emergenza. Sulla possibilità che la procedura in oggetto possa trovare altri utilizzi è lo stesso documento a darne diretta conferma, precisando che " *queste modalità di gestione del contraddittorio possono essere **adattate caso per caso** ad ogni altro procedimento tributario che richiede la partecipazione ovvero l'intesa col contribuente e, quindi, anche in sede di verifica e accertamento* ". La possibile estensione del procedimento tributario a distanza è stata confermata pochi giorni dopo dalla stessa Amministrazione Finanziaria nella **circolare 27.03.2020, n. 7/E**, in materia di trattazione delle istanze di accordo preventivo per le imprese con attività internazionale e di determinazione del reddito agevolabile ai fini del c.d. *patentbox*.

In questo periodo di sospensione dell'attività di accertamento, il contraddittorio a distanza può ovviamente essere attivato soltanto quando **è lo stesso contribuente ad averne interesse**. A tale proposito, la circolare n. 6/E precisa che, in tale delicato momento storico, il procedimento a distanza potrà essere attivato " *laddove ci sia in concreto un condiviso interesse a svolgere comunque il procedimento di accertamento con adesione, è possibile, in un'ottica di tra Fisco e contribuente, dar seguito a tali esigenze laddove possibile* ".

Ciò detto, è importante prendere atto di questa volontà e del fatto che sia stata istituita e formalizzata una procedura che potrà evitare, **anche nel prossimo futuro** quando l'emergenza sanitaria sarà terminata, di dover sempre e comunque procedere con un confronto diretto fra Fisco e contribuenti. Il fatto che l'Amministrazione Finanziaria, per ovvie e condivisibili ragioni di sicurezza, richieda che nella gestione del nuovo procedimento a distanza si dia preferenza alla **posta elettronica certificata**, in luogo di quella ordinaria, può inoltre costituire un elemento a favore dei professionisti che agiscono tramite procura del cliente.

Oltre all'accertamento con adesione e alla trattazione delle istanze di accordo preventivo su base internazionale e del c.d. *patentbox*, il nuovo procedimento a distanza potrebbe trovare applicazione anche in altri istituti del nostro diritto tributario, per esempio nella fase della mediazione tributaria obbligatoria ex art.17- bis D.Lgs. 546/1992 o all'interno delle attività di accertamento per le quali è espressamente prevista l'attivazione del contraddittorio endo-procedimentale, pena la nullità del successivo avviso di accertamento (redditometro, studi di settore, ecc.).